

Fondazione Domus de Luna con Vodafone e Inesperantzia lancia il progetto nelle scuole, nelle comunità e nei campi rom

# Se cantare la diversità rende più liberi

*Prima giornata di formazione sul tema, il 29 maggio la tre giorni di canti e danze*

**CAGLIARI.** E' giunta l'ora di cantare la diversità, la grande frontiera finalmente raggiunta, ma non sempre accettata per quello che è: strumento formidabile per mettere ogni essere umano in comunicazione con se stesso. Ieri prima giornata di formazione nella scuola di via Venezia.

«We mix, nessuno escluso, valorizzare la diversità nelle scuole, nei centri di aggregazione e nelle comunità per minori» è il progetto lanciato dalla fondazione Domus de Luna (in collaborazione con Fondazione Vodafone

ne Italia e, da un anno, con Federazione Inesperantzia) che si concluderà il 29 maggio nella tre giorni di musica, danze e cabaret ormai giunta alla quarta edizione, ogni anno con un tema diverso. Ieri

gli operatori si sono ritrovati nella scuola media Tuveri per cominciare il percorso che, utilizzando il canto, la danza, l'arte e il teatro, porta il tema (quest'anno) della diversità fisica, psichica, ma anche etnica, religiosa e sociale nelle scuole, nelle comunità per i minori, nei campi rom e nelle carceri minorili. Ieri si sono confrontati sulle tematiche dell'integrazione la presidente del tribunale per i minori, Lucia La Corte, lo psicoterapeuta Giovanni Di Cesare, la mediatrice culturale Genet Woldu Keflay, il direttore dell'istituto penale minorile Giuseppe Zoccheddu, e i rappresentanti di comunità minorili e rom. Ugo Bressanello, animatore di Domus de Luna: «Per affrontare il tema non abbiamo un metodo standard, il canto e la danza sono strumenti, ma esistono tanti mo-



La giornata di formazione alla scuola di via Venezia (foto Rosas)

di per stare insieme ai ragazzi: è necessario adeguarsi». Nelle scuole si stabilisce il contatto con gli insegnanti e si entra in classe: attraverso canzoni, dialogo, ascolto insomma quello che di volta in volta si rivela il grimaldel-

lo giusto si esalta il valore della diversità. Raccontando per esempio quel che ha scoperto il ragazzo sardo che odiava gli zingari, si è sposato con una ragazza rom e ora vive, felice, in un campo nomadl.

**La storia del sardo  
che odiava gli zingari  
e ha sposato una rom**